

La storia

MARIA TERESA MARTINENGO

L'associazione Terza Settimana accoglie studenti sanzionati

Se la scuola "condanna"
a rendersi utili agli altri

Fa discutere il caso dei 22 sospesi a San Francesco al Campo

Ventidue allievi della scuola media di San Francesco al Campo, ragazzini di 12-13 anni, sono stati sospesi perché hanno ripreso gli insegnanti con gli smartphone e si sono scambiati foto e video via Whatsapp in un crescendo di ammiccamenti e risate (la vicenda è raccontata nelle pagine nazionali). Punizione di massa, così ha deciso la scuola. Un fatto raro, ma comunque già accaduto. Anni fa il preside di un istituto superiore sospese per una giornata oltre 200 ragazzi che si erano rifiutati di utilizzare un contestato sistema di registrazione delle presenze. Ed è di settembre la sanzione a una decina di studenti dell'Istituto Peano che lo scorso anno erano entrati nel registro elettronico per «aggiustare» i voti e spostare le date delle verifiche. In questo caso i ragazzi sono stati obbligati a dedicarsi nel pomeriggio ad attività sociali.

A San Francesco al Campo, invece, per una parte dei colpevoli la sanzione è stata la semplice sospensione dalle lezioni. Con proteste dei ge-

nitori che, costretti a restare a casa dal lavoro, si interrogano sull'utilità della «pena».

L'osservatorio

Ma chi sono e che cosa commettono gli studenti che ricevono una sospensione? Un osservatorio privilegiato per dirlo è l'Associazione Terza Settimana che gestisce due social market e un negozio di ortofrutta solidale a Torino. Il negozio, in Borgo San Paolo, provvede a consegnare frutta e ortaggi a casa di famiglie in gravi difficoltà assistite da Caritas o Ufficio Pio. Della preparazione delle cassette e delle consegne si occupano insieme i volontari e gli studenti in punizione. «Ne accogliamo una ventina ogni anno», dice Bruno Ferragatta, presidente della Onlus e insegnante di religione al Liceo Regina Margherita. «Spesso sono ragazzi sanzionati per atteggiamenti maleducati, rispocacce, ma c'è anche stato il caso di un ragazzo che ha dato una testata a un professore: in generale la sospensione scatta quando l'insegnante sente lesa la propria autori-

tà e deve dimostrare davanti alla classe di avere uno strumento per reagire». L'«obbligo di volontariato» è l'aspetto più educativo.

Le ragioni

L'uso improprio degli smartphone, dopo che il caso clamoroso dello studente disabile umiliato in un video fatto dai compagni aveva portato alla Terza Settimana uno dei colpevoli, non è più rientrato tra le motivazioni del «lavoro sociale». Per Ferragatta «i motivi di punizione sono fondamentalmente: cattivi comportamenti - per esempio, abbiamo avuto qui due ragazzi di un liceo classico che si erano rivolti in modo arrogante a un professore -, gli atti di bullismo e il fumare a scuola. È recente il caso di uno studente che è andato a fumare nel bagno delle ragazze con alcune compagne. Lui ha avuto 5 giorni di sospensione, le ragazze tre. Lo studente che ha violato il registro elettronico, che trascorrerà da noi nove pomeriggi, 36 ore, è un caso in cui si è rotto il rapporto di fiducia con la scuola».

I risultati



Peso: 55%

Quando i ragazzi finiscono il periodo, Ferragatta compila una scheda in cui si valuta puntualità, serietà... «Sono arrivati mal volentieri, ma alla fine l'esperienza è positiva per noi e per loro. Spesso ci rendiamo conto nei contatti che hanno con le famiglie, sempre accompagnati dai nostri volontari, che hanno ottime capacità di relazione con gli adul-

ti. A volte ti viene da pensare che si comportino male a scuola perché la scuola continua a trattarli troppo da bambini». I casi di «recidiva», dice Ferragatta, sono pochissimi.



20

«puniti»

Sono gli studenti che ogni anno «scontano la pena» da volontari alla Terza Settimana

Quando se ne vanno valutiamo come si sono comportati
L'esperienza è positiva per loro e per noi

Bruno Ferragatta
Presidente
Terza Settimana Onlus



REPORTERS

I volontari vigilano sui coetanei in punizione

Un gruppo di giovani volontari nel negozio di ortofrutta dell'Associazione Terza Settimana Onlus mentre preparano le cassette da portare a casa delle famiglie povere assistite da Caritas e Ufficio Pio



Peso: 55%